

Tutele e fattori di rischio socioeconomici

I dati PASSI d'Argento 2022-2023 in Emilia-Romagna

Programmi d'intervento socio-sanitario

Vaccinazione antinfluenzale

In Emilia-Romagna il 70% delle persone ultra 64enni (corrispondente ad una stima di circa 759 mila persone) ha dichiarato di aver eseguito la vaccinazione antinfluenzale negli ultimi 12 mesi, il dato è maggiore rispetto a quello nazionale (65%) ma non raggiunge il livello raccomandato (75%).

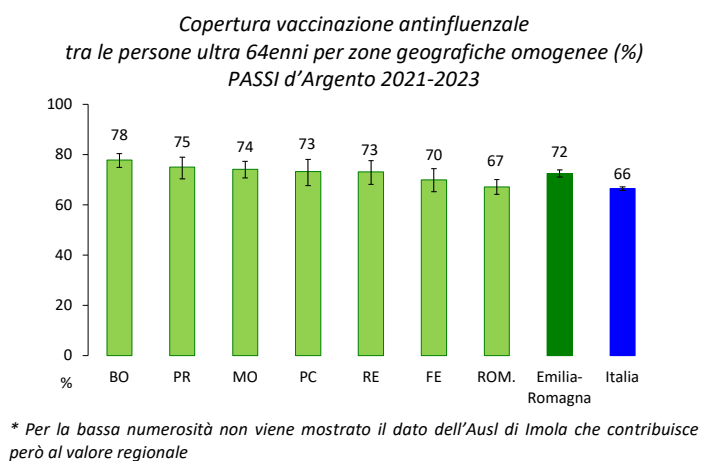
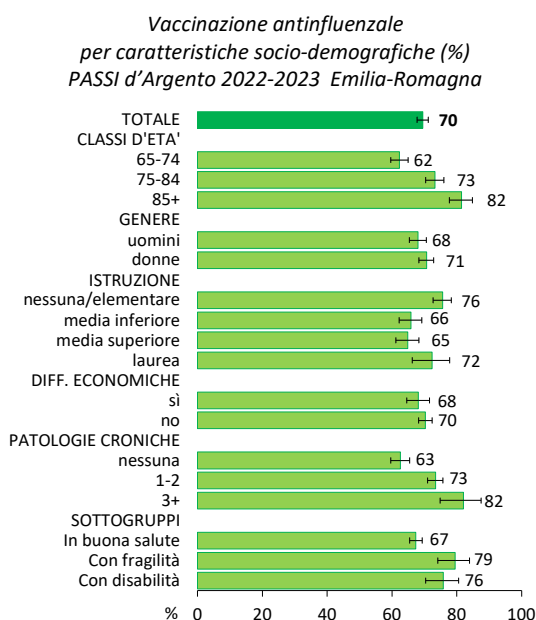
Risulta vaccinato circa il 73% degli intervistati con una o due patologie croniche e l'82% di quelli con tre o più patologie croniche; anche queste percentuali sono superiori a quelle nazionali (rispettivamente 70% e 77%).

La prevalenza di persone ultra 64enni vaccinate risulta maggiore tra:

- gli ultra 85enni
- le persone senza difficoltà economiche
- le persone affette da patologie croniche
- le persone con fragilità e disabilità.

Il modello di regressione di *Poisson* condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro conferma l'associazione con le classi d'età più avanzate, l'assenza di difficoltà economiche e l'aver patologie croniche.

A livello territoriale, la prevalenza di ultra 64enni vaccinati contro l'influenza stagionale si distribuisce in modo uniforme tra le zone geografiche omogenee: è del 72% nei comuni capoluogo, del 69% in quelli di montagna e del 68% in quelli di collina o pianura; nel triennio 2021-2023 va dal 67% dell'Ausl della Romagna al 78% di Bologna.



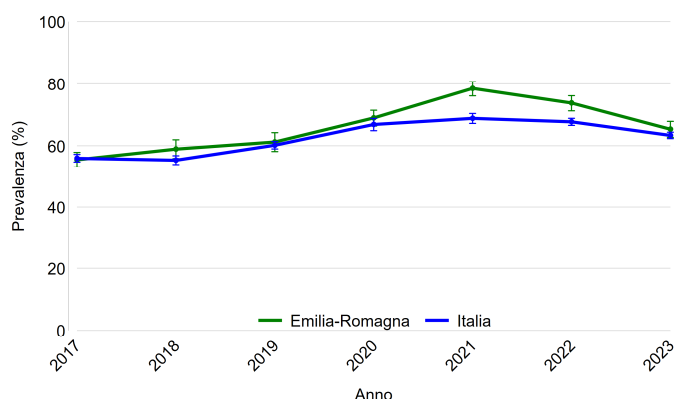
L'analisi annuale mostra un aumento della quota di persone con 65 anni e oltre che hanno effettuato la vaccinazione antinfluenzale nell'anno precedente l'intervista.

In Emilia-Romagna l'incremento è stato registrato soprattutto nel biennio 2020-2021 (69% nel 2020 e 78% nel 2021 rispetto al 61% del 2019), mentre a livello nazionale ha coinvolto soprattutto l'anno 2020 (67% rispetto al 60% del 2019).

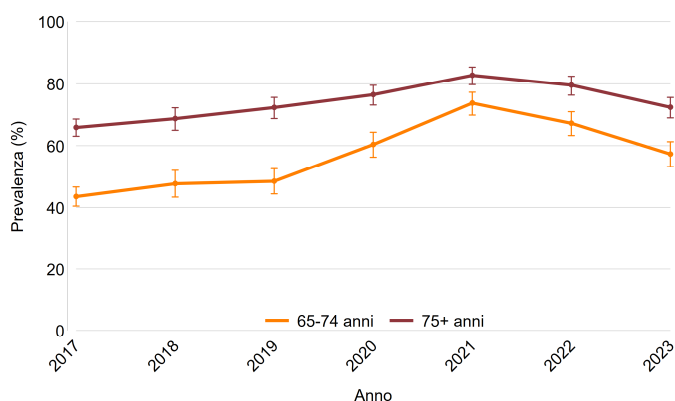
In Emilia-Romagna, stratificando i dati per classe d'età, genere, livello d'istruzione e difficoltà economiche, si conferma in tutte le sottopopolazioni l'aumento che ha interessato soprattutto il biennio 2020-2021; questo andamento, tuttavia, risulta più marcato tra i 65-74 anni e le persone con alta istruzione.

Nel biennio 2022-2023 si registra una diminuzione in tutte le sottopopolazioni indagate.

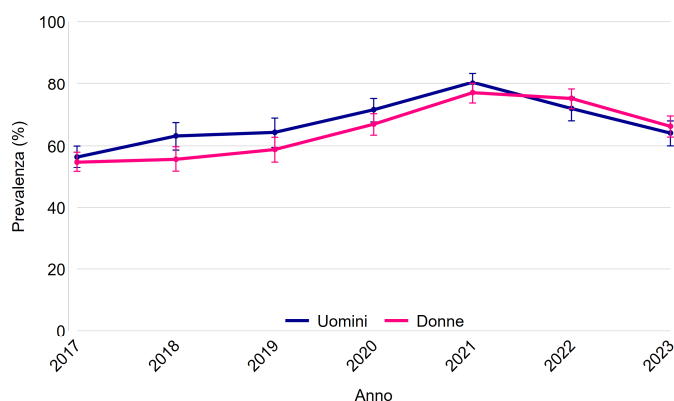
*Copertura vaccinazione antinfluenzale
tra le persone ultra 64enni (%)
PASSI d'Argento 2017-2023*



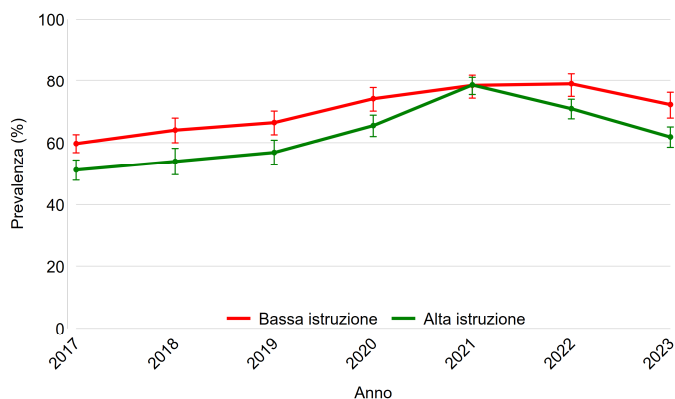
*Copertura vaccinazione antinfluenzale
tra le persone ultra 64enni per età (%)
PASSI d'Argento 2017-2023 Emilia-Romagna*



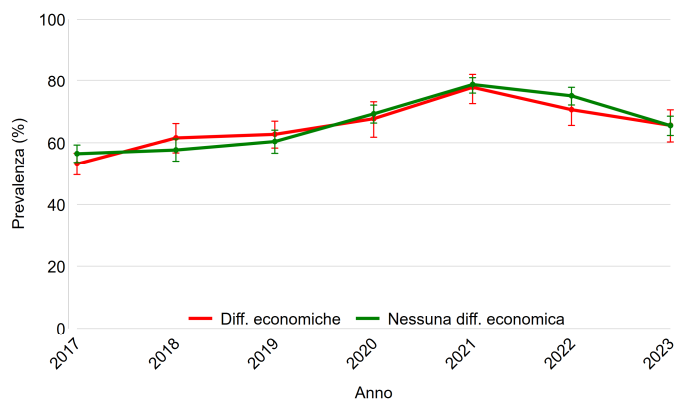
*Copertura vaccinazione antinfluenzale
tra le persone ultra 64enni per genere (%)
PASSI d'Argento 2017-2023 Emilia-Romagna*



*Copertura vaccinazione antinfluenzale
tra le persone ultra 64enni per livello d'istruzione (%)
PASSI d'Argento 2017-2023 Emilia-Romagna*



*Copertura vaccinazione antinfluenzale
tra le persone ultra 64enni per difficoltà economiche (%)
PASSI d'Argento 2017-2023 Emilia-Romagna*



Mammografia

Dal 2010 la Regione Emilia-Romagna ha ampliato le fasce di popolazione target coinvolgendo anche le donne di 70-74 anni. L'integrazione dei dati PASSI con quelli PASSI d'Argento consente di valutare la copertura per la mammografia nei tempi raccomandati nell'intera popolazione ultra 64enne target.

In particolare, nel periodo 2019-2023 l'85% delle donne con 70-74 anni ha eseguito una mammografia preventiva negli ultimi due anni: il 78% ha fatto l'esame all'interno di programmi di screening o di altre offerte gratuite e il 7% al di fuori, pagando il ticket o l'intero costo. La copertura alla mammografia preventiva è più alta tra le donne:

- senza difficoltà economiche
- che non vivono da sole.

Il modello di regressione di *Poisson* condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro, non mostra associazioni statisticamente significative con le variabili considerate.

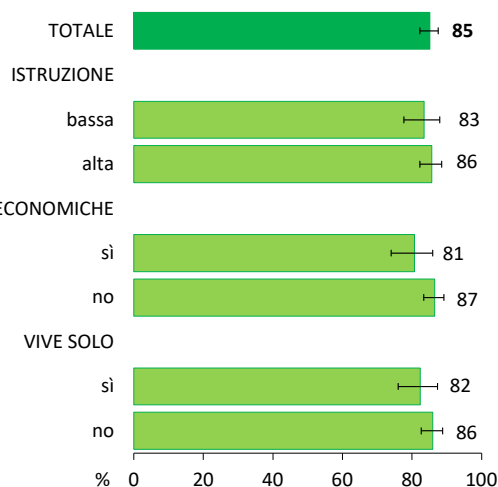
A livello territoriale la prevalenza di ultra 64enni che ha effettuato una mammografia entro gli ultimi due non mostra differenza tra le zone geografiche omogenee.

La maggior parte (96%) delle donne 70-74enni ha dichiarato di aver ricevuto la lettera d'invito per la mammografia, ma solo al 57% è stato consigliato di effettuare regolari mammografie a scopo preventivo da un operatore sanitario.

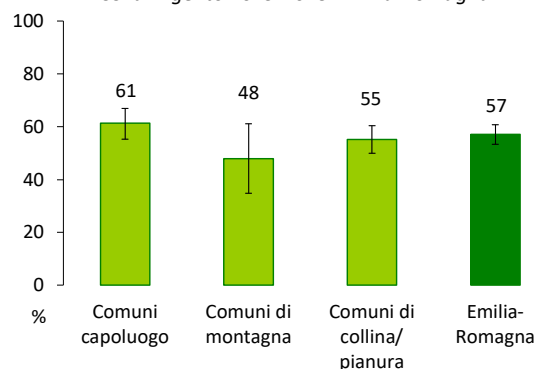
Il consiglio sanitario risulta maggiormente riferito dalle 70-74enni senza difficoltà economica (59% rispetto al 51% di quelle con difficoltà). Il modello di *Poisson* non mostra associazioni statisticamente significative con le variabili considerate.

A livello territoriale la prevalenza di donne che hanno riferito di aver ricevuto il consiglio sanitario risulta più alta nei comuni capoluogo (61%) rispetto ai comuni di collina o pianura (55%) e a quelli di montagna (48%).

Mammografia entro gli ultimi due anni nelle donne 70-74enni per caratteristiche socio-demografiche (%)
PASSI d'Argento 2019-2023 Emilia-Romagna



Consiglio sanitario di effettuare la mammografia nelle donne 70-74enni per zone geografiche omogenee (%)
PASSI d'Argento 2019-2023 Emilia-Romagna



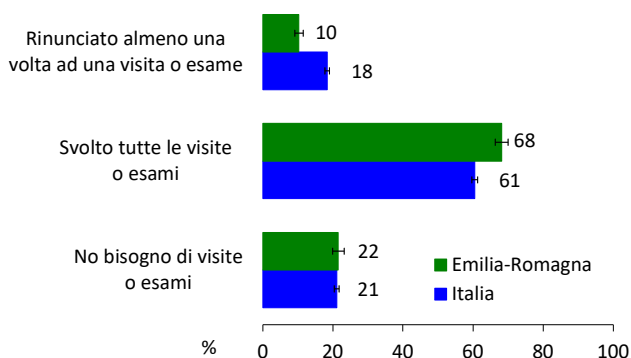
Rinuncia alle cure

In Emilia-Romagna il 10% delle persone con 65 anni e più hanno riferito di aver rinunciato almeno una volta nell'ultimo anno a qualche visita medica o esame di cui avrebbero avuto bisogno, percentuale inferiore a quella nazionale (18%).

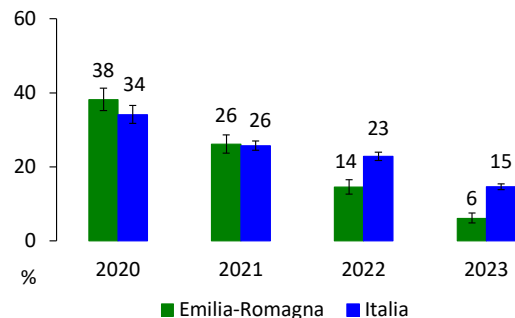
La percentuale di chi ha rinunciato a visite o esami decresce in modo significativo nel periodo 2020-2023, passando dal 38% nel 2020 al 6% nel 2023 in Emilia-Romagna e dal 34% al 15% a livello nazionale.

In regione la rinuncia alle cure è maggiore tra le persone con tre o più patologie croniche (18%) rispetto a chi non ne ha riportate (8%).

Rinuncia alle cure tra le persone ultra 64enni (%)
PASSI d'Argento 2022-2023



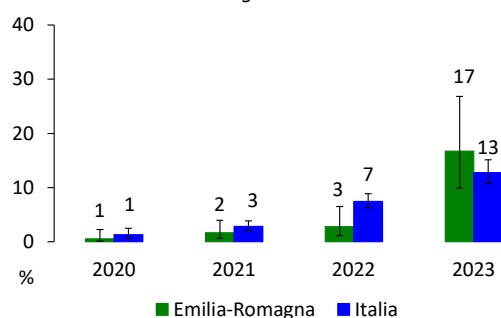
Rinuncia alle cure tra le persone ultra 64enni per anno (%)
PASSI d'Argento 2020-2023



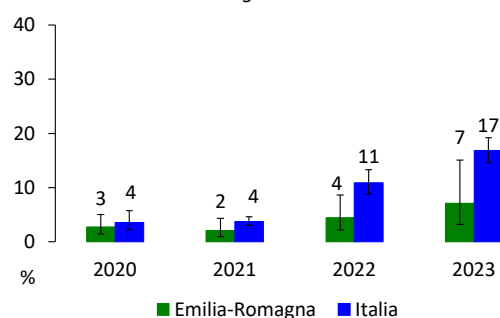
Nel biennio 2022-2023 in Emilia-Romagna i motivi principali riferiti che hanno determinato la rinuncia sono stati: le liste d'attesa troppo lunghe (46%), la chiusura dello studio (26%) e la paura del Covid-19 o di altre malattie infettive (13%); seguono il non stare bene (10%), i costi troppo alti (7%) e la scomodità per la distanza della struttura, la mancanza di trasporti pubblici o gli orari (5%).

Nel periodo 2020-2023 sia a livello regionale che nazionale cresce la percentuale degli ultra 64enni che hanno rinunciato a causa di liste d'attesa troppo lunghe, per i costi troppo alti, per la scomodità della sede e degli orari o a causa delle condizioni di salute; al contrario diminuisce la quota di chi ha riferito di aver rinunciato a causa della paura del Covid-19 o di altre malattie infettive o a causa della chiusura dello studio.

*Rinuncia alle cure a causa dei costi troppo alti
tra le persone ultra 64enni per anno (%)
PASSI d'Argento 2020-2023*



*Rinuncia alle cure a causa della scomodità
tra le persone ultra 64enni per anno (%)
PASSI d'Argento 2020-2023*

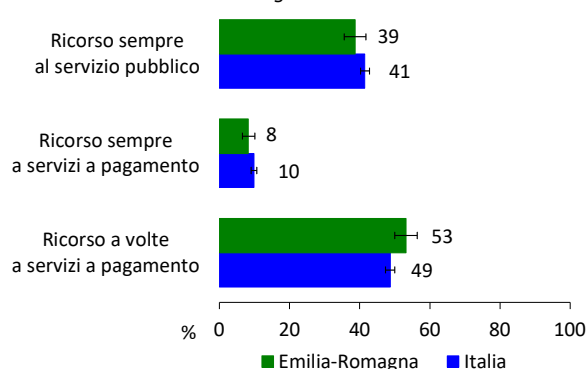


Nel 2023 in Emilia-Romagna tra le persone con 65 anni e più che hanno svolto tutte le visite e gli esami di cui avevano bisogno il 39% ha ricorso sempre al servizio pubblico, pagando o no il ticket, mentre l'8% ha usufruito sempre di servizi a pagamento e il 53% solo alcune volte.

A livello nazionale si registrano percentuali sovrapponibili. In regione la quota di ultra 64enni che hanno dichiarato di non aver rinunciato perché hanno ricorso sempre o a volte a servizi a pagamento decresce con l'avanzare dell'età ed è maggiore tra le donne (65%), le persone con un'alta istruzione (65%), quelle senza difficoltà economiche (64%) e quelle in buona salute (64%). Il modello di regressione di *Poisson* condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro conferma l'associazione con il genere femminile, l'assenza di difficoltà economiche e l'essere in buona salute.

A livello territoriale appaiono differenze tra le zone geografiche omogenee: il ricorso a servizi a pagamento tra coloro che non hanno rinunciato a visite o esami nell'ultimo anno è maggiore nei comuni di montagna (72%) rispetto a quelli di collina o pianura (59%) o ai capoluoghi di provincia (62%).

*Ricorso al servizio pubblico o a servizi a pagamento
tra le persone ultra 64enni che non hanno rinunciato
a visite o esami nell'ultimo anno (%)
PASSI d'Argento 2023*



Fattori di rischio socio-economici

Istruzione

In Emilia-Romagna il 35% della popolazione ultra 64enne non ha nessun titolo di studio o ha una licenza elementare; solo il 65% del campione presenta un livello di istruzione alto (media inferiore, media superiore o laurea); stesse percentuali si registrano a livello nazionale.

Il titolo di studio è fortemente correlato all'età: nella classe 65-74 anni la percentuale di persone con un livello di istruzione alto è pari all'85%, valore sensibilmente maggiore rispetto alle classi d'età 75-84 (55%) e 85 e oltre (29%). Anche la distribuzione per sesso e classi d'età mostra come la differenza tra uomo e donna aumenti con l'avanzare dell'età ed è maggiore nell'ultima classe (38% per gli uomini e 24% per le donne ultra 85enni).

A livello territoriale la percentuale di coloro che hanno un'alta istruzione è maggiore nei comuni capoluogo (71%) rispetto a quelli di montagna (61%) e di pianura e collina (61%).

Difficoltà economiche riferite

Coerentemente con la letteratura internazionale e le indicazioni dell'OMS contenute nel documento *"Invecchiare restando attivi - Quadro d'orientamento"* secondo il quale «le politiche favorevoli a un invecchiamento attivo devono inserirsi in un insieme più vasto di azioni volte a ridurre la povertà in ogni età», PASSI d'Argento fotografa il quadro socio-economico della popolazione ultra 64enne; le informazioni raccolte sono messe in relazione con i principali indicatori dell'indagine.

Il 73% degli ultra 64enni intervistati non ha riportato difficoltà economiche, in quanto ha dichiarato di arrivare a fine mese molto facilmente (13%) o abbastanza facilmente (60%). Il restante 27% ha riferito, invece, difficoltà economiche: 23% qualche e 4% molte.

Questi valori sono significativamente inferiori rispetto a quelli registrati a livello nazionale, dove è maggiore la percentuale di ultra 64enni con difficoltà economiche (36% qualche e 8% molte).

In Emilia-Romagna la presenza di difficoltà economiche riferite risulta maggiore tra:

- le donne con 75 anni e più
- le persone con più bassa istruzione
- le persone con segni di fragilità o disabilità
- le persone che vivono sole.

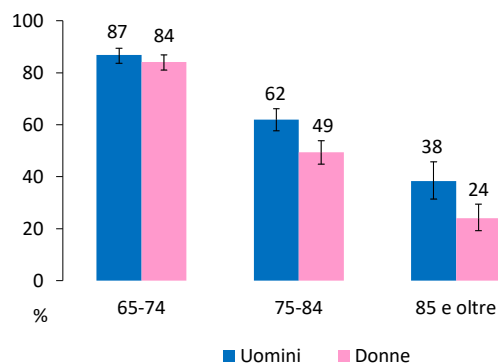
Il modello di regressione di *Poisson* condotto per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro mostra un'associazione positiva con l'avere segni di fragilità o disabilità e il vivere soli.

Il 9% degli ultra 64enni ha svolto un lavoro retribuito negli ultimi 12 mesi, percentuale maggiore tra gli uomini (13%), i 65-74enni (15%) e le persone con una laurea (21%).

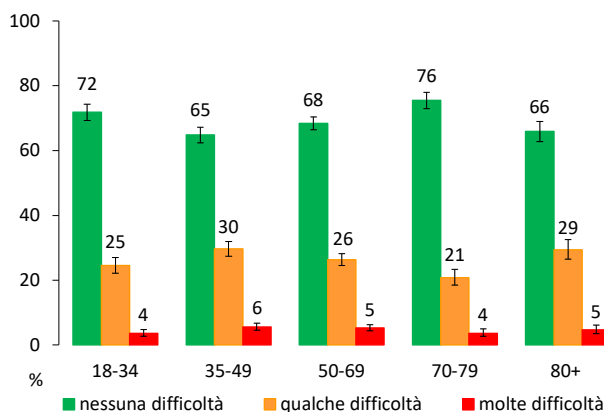
A livello territoriale non sono presenti differenze tra le zone geografiche omogenee (10% nei comuni di montagna e 9% sia in quelli di collina/pianura sia nei capoluoghi di Ausl).

Livello di istruzione alto tra le persone ultra 64enni per genere e classe d'età (%)

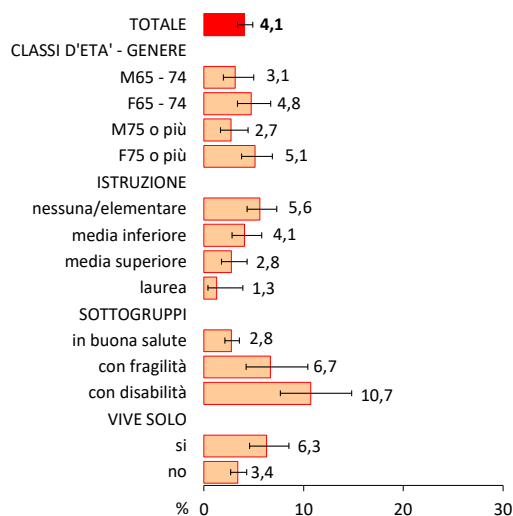
PASSI d'Argento 2022-2023 Emilia-Romagna



Presenza di difficoltà economiche percepite per classe d'età (%)
PASSI (18-69 anni) e PASSI d'Argento 2022-2023 (70 anni e oltre)
Emilia-Romagna



Presenza di molte difficoltà economiche percepite per caratteristiche socio-demografiche (%)
PASSI d'Argento 2022-2023 Emilia-Romagna



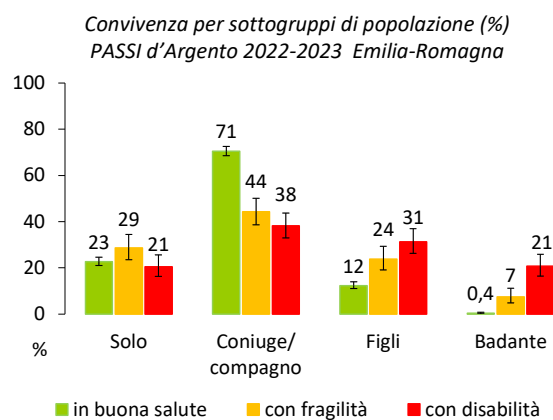
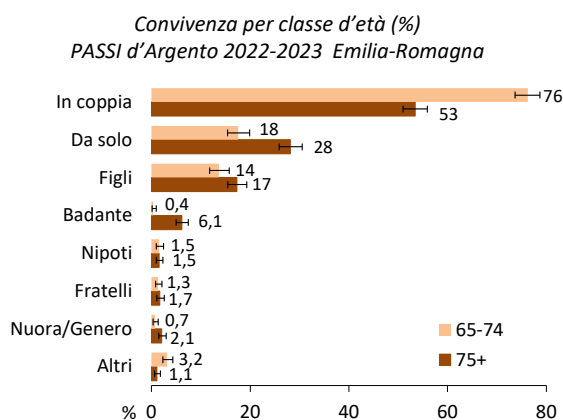
La famiglia

Ancora oggi in Italia il benessere delle persone ultra 64enni rimane legato all'ambiente familiare in cui vivono: la famiglia continua a svolgere la primaria azione di cura e di assistenza, rappresentando l'elemento essenziale per una qualità di vita soddisfacente.

In Emilia-Romagna circa un quarto (23%) degli ultra 64enni intervistati vive da solo, oltre la metà (64%) vive con il coniuge/compagno e quasi un quinto (16%) vive con figli.

Queste prevalenze presentano valori pressoché analoghi a quelli nazionali (66% vive in coppia, 20% da solo, 19% con figli).

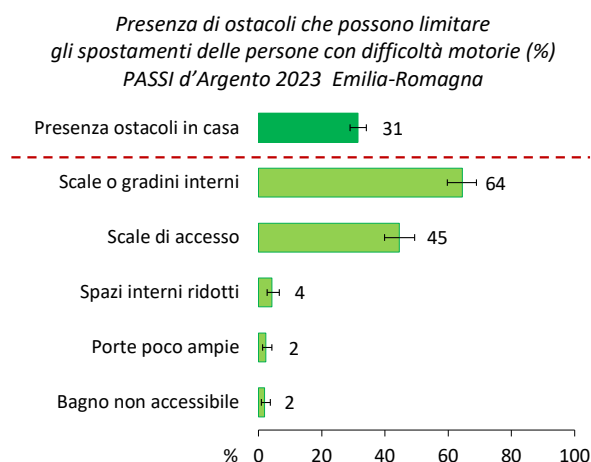
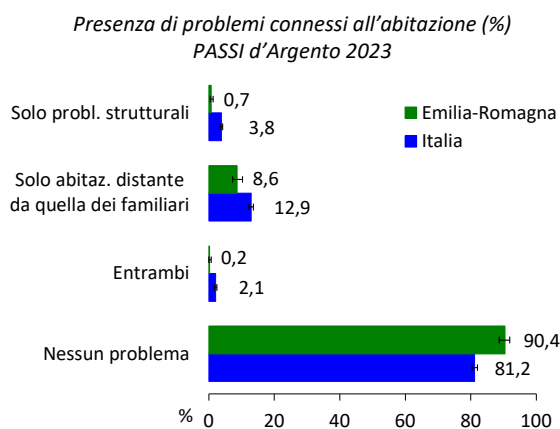
La prevalenza delle persone che vivono da sole è maggiore nelle donne over 74enni (36%) e nelle persone con fragilità (29%); le persone che vivono con la badante sono per lo più over 84enni (13%), donne (4%) o persone affette da disabilità (21%).



Abitazione

Il 10% degli ultra 64enni ha riportato un problema connesso alla casa: l'1% ha dichiarato che sono presenti problemi strutturali (ad esempio problemi nell'erogazione dell'acqua, nel riscaldamento, nei servizi igienici o cattive condizioni di infissi, pareti, pavimenti, ecc.), mentre il 9% ha riferito che la propria abitazione è troppo distante da quella dei familiari. Queste percentuali sono inferiori a quelle nazionali (rispettivamente 6% e 15%).

In Emilia-Romagna circa un terzo (31%) presenta nella propria abitazione ostacoli che possono limitare o impedire gli spostamenti delle persone con difficoltà motorie. I problemi più frequentemente riferiti sono la presenza di scale o gradini interni (64%) o di accesso (45%), seguiti da spazi interni ridotti (4%), porte di ampiezza limitata che rendono difficoltoso il passaggio di carrozzine (2%) e bagno non accessibile (2%).



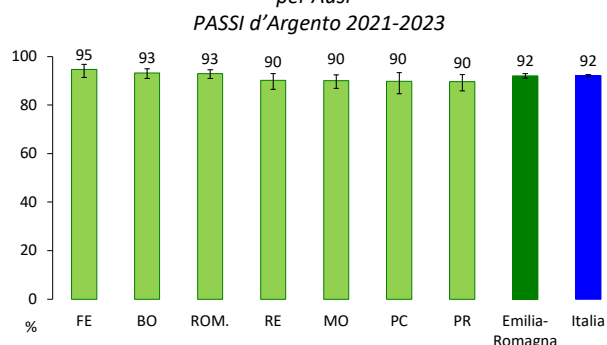
Sicurezza del quartiere

In Emilia-Romagna il 92% della popolazione ultra 64enne ha la percezione di vivere in un quartiere sicuro: il 32% si sente molto sicuro mentre il 60% abbastanza sicuro; questi valori sono sovrapponibili a quelli nazionali (26% e 66%).

La prevalenza regionale delle persone ultra 64enni che percepiscono l'area in cui vivono come molto o abbastanza sicura mostra differenze per difficoltà economiche (93% nessuna difficoltà, 90% qualche difficoltà e 86% molte difficoltà) e tra le zone geografiche omogenee (89% nei comuni capoluogo di Ausl, 94% in quelli di collina/pianura e 95% in quelli di montagna).

Nel triennio 2021-2023 si distribuisce in modo abbastanza uniforme tra le Ausl emiliano-romagnole.

*Sicurezza percepita del quartiere nella popolazione ultra 64enne per Ausl**



* Per la bassa numerosità non viene mostrato il dato dell'Ausl di Imola che contribuisce però al valore regionale